

Abbonamenti — Anno L. 8 — Semestre L. 3
— Trimestre L. 1 — Estero U. P. L. 6.
Inserzioni — In quarta pagina Cent. 25 per
linea o spazio corrispondente — In terza
pagina, dopo la firma del Gerente, Cent. 50
— Nel corpo del Giornale L. 1 — Ringra-
ziamenti necrologici L. 5 — Necrologie L. 1
la linea.
Gli abbonamenti e le inserzioni si ricevono
esclusivamente alla Tipografia del Giornale
Pagamenti Anticipati.
Si accettano corrispondenze purché firmate —
I manoscritti restano proprietà del giornale
— Le lettere non affrancate si respingono.
Ogni numero cent. 5 — Arretrato 10.

La Gazzetta d'Acqui

GIORNALE SETTIMANALE

(Conto Corrente colla Posta)

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE: p. Alessandria 5,25 - 7,20 - 8,16 - 15,45 - 18,15 - 19,53 — Savona 4,50 - 8,13 - 12,30 - 17,42 — Asti 5,28 - 8,21 - 11,25 - 15,47 - 20,11 — Genova 5,18 - 7,1 - 8,12 - 15,7 - 20,26 — Ovada 22,9
ARRIVI: da Alessandria 8,3 - 12,20 - 15 - 17,36 - 21,25 - 23,2 — Savona 7,56 - 15,38 - 19,45 — Asti 8,2 - 11,52 - 14,56 - 20,11 - 21,50 — Genova 7,53 - 11,17 - 15,37 - 20,3 — Ovada 5,18

L'UFFICIO POSTALE sta aperto dalle 8 alle 19 per l'accettazione delle lettere raccomandate ed assicurate, distribuzione e vendita francobolli - dalle 8 alle 18 per l'accettazione e consegna pacchi postali - Per i Vaglia e risparmi (Cassa) dalle 8 alle 12 e dalle 13 alle 16 giorni feriali, nei giorni festivi dalle 8 alle 12.
L'UFFICIO TELEGRAFICO dalle 7 alle 24 — L'ESATTORIA dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 giorni feriali, e dalle 9 alle 12 giorni festivi.
La BANCA POPOLARE dalle ore 9 alle 11,30 e dalle 12,30 alle 15 giorni feriali — L'AGENZIA DELLE TASSE dalle ore 8 alle 12 e dalle 14 alle 19, giorni feriali e dalle 8 alle 12, giorni festivi
L'ARCHIVIO NOTARILE DISTRETUALE nei giorni feriali dalle 9 alle 16 e dalle 9 alle 12 giorni festivi.
CONSERVATORIA DELLE IPOTECHE dalle 9 alle 16, giorni feriali e dalle 9 alle 12, giorni festivi.
L'UFFICIO DEL REGISTRO dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 18 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12.
CONSORZIO AGRARIO COOPERATIVO dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 8 alle 12.
GLI UFFICI COMUNALI dalle 8,30 alle 12 e dalle 15,30 alle 18 giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

Per le rocce di Terzo

E anche per la vecchia e dolorosa questione delle rocce di Terzo si può dire venuto il principio della fine.

La gran voce di protesta di centomila coscienze che, intolleranti di più lunga, colposa ignavia minacciavano ora compatte da Acqui a Spigno, da Bistagno a Cortemilia e a Canelli di sollevarsi a splendida ribellione, giunse finalmente ai sordi orecchi del Capo della Provincia.

Poiché il comm. Maioli, a prevenire incresciose, per quanto in questo caso legittime, agitazioni pare abbia aderito ad attuare sollecitamente d'accordo coi Comuni interessati i provvedimenti, anche radicali, che appaiano più accetti ed opportuni ad eliminare il grave e permanente pericolo del passaggio sotto le rocce, affidandone la preparazione tecnica all'ingegnere capo della Provincia.

Mercoledì scorso seguì sul luogo un importante convegno delle autorità locali insieme con ingegneri progettisti, coll'ing. Rossi e coll'ing. Ivaldi, Sindaco di Bistagno.

Da informazioni pervenuteci sembrerebbe che la riunione di Mercoledì sarà certamente proficua di buoni e prossimi risultati.

Rimandiamo al prossimo numero l'enunciazione dei dettagli tecnici del progetto cui sta ora studiando l'ufficio d'ingegneria della Provincia, bastandoci per oggi di fornire qualche notizia di massima.

Una cosa possiamo fin d'ora asserire con certezza, ed è, che l'idea della costruzione d'un ponte o, meglio, di due ponti che, attraverso alla Bormida, facessero sotto alle rocce e per la lunghezza delle medesime una diversione nella pianura fronteggiante venne definitivamente e con unanimità di consenso abbandonata, siccome quella che allungava l'attuale percorso, e importava una spesa enorme per la Provincia e un onere continuo per il Comune di Terzo, costretto poi a provvedere in proprio alla manutenzione dell'antico tratto di strada per la servitù di passaggio a favore di certi fondi che rimarrebbero interclusi.

Scartata l'idea dei ponti, sembra destinato a prevalere il concetto di costruire una specie di galleria scoperta, di porticato sull'attuale stradale, che servisse come di riparo agli scossoni della sovrastante roccia, la quale verrebbe perciò ridotta a forma di scarpata, in modo da determinare lo slittamento di quelli sopra la galleria e da impedire, in ogni caso, il distacco violento di grosse frane.

Dicesi sia questa la soluzione preferita dai Comuni più interessati, perchè presenta due grandi vantaggi: una spesa relativamente non ingente e la continuazione del passaggio sulla strada attuale, senza allungamento di percorso. Su questo progetto è ora chiamata a dare il proprio parere la Provincia.

Le nuove e migliori disposizioni d'animo del comm. Maioli, sulle quali non può non avere esercitato una preponderante influenza la conoscenza delle gravissime responsabilità d'ordine civile e penale e politico alle quali sarebbe forse andato contro, danno a bene sperare sull'immediato corso

della pratica. Tanto più che la stagione delle piogge autunnali, che si trascinano dietro i massi rotolanti, si avvicina rapidamente e fa accrescere in intensità il pericolo di vittime umane.

Queste cose considerino il comm. Maioli e l'ing. Rossi, e facciano sì che da queste colonne non dobbiamo forse a non lontana scadenza innalzare voci disperate di dolore o di accuse, ma unicamente rendere al loro tardo, ma ancor utile intervento, il doveroso omaggio.

Le pensiline della Stazione

Martedì scorso l'on. Maggiorino Ferraris riceveva d'urgenza dal Direttore del Compartimento Ferroviario di Torino, Comm. Berrini, comunicazione dell'avvenuta aggiudicazione dei lavori della tettoia, a mezzo della lettera che più sotto pubblichiamo.

Mancheremmo ad un nostro preciso dovere se, rendendoci interprete dei sentimenti della intera cittadinanza, non tribuiamo pubblici elogi e ringraziamenti all'on. nostro Deputato per il grande ed autorevole interessamento dimostrato anche per la sollecita definizione di questa importante pratica.

Ecco la lettera del Comm. Berrini:

On. MAGGIORINO FERRARIS

Deputato al Parlamento

ACQUI

Pregiomi informarla per di lei norma che la costruzione delle pensiline per la Stazione di Acqui fu aggiudicata alla impresa Badoni di Castello di Lecco. L'aggiudicazione essendo già stata anche approvata nelle sedi competenti scrivo oggi stesso alla Ditta per l'effettuazione del deposito e la firma del contratto.

Speriamo di essere avvicinati al principio della fine.

Con distinta considerazione

dev.mo

A. BERRINI.

Congresso della Camera Sanitaria Provinciale di ALESSANDRIA

Con indovinato pensiero ed aderendo all'invito della Sezione Circondariale di Acqui, tanto degnamente presieduta dal chiarissimo Dott. Giovanni Barberis di Bistagno, la Camera Sanitaria della Provincia tenne martedì u. s. il proprio congresso annuale nella vetusta città delle Terme.

Assai numerosi gli intervenuti — oltre il centinaio — appartenenti ai diversi rami della professione.

I lavori del Congresso si tennero nel vastissimo salone dell'Asilo Infantile, splendidamente addobbato, per cura del Municipio, con trofei, bandiere ed una vera profusione di piante: facevano servizio di onore le Guardie Municipali in alta tenuta.

Aperta la seduta inaugurale, alle ore 9,15, alla presenza del Sindaco, del Sotto-prefetto e dell'on. Maggiorino Ferraris, il Presidente della Camera Sanitaria, Chimico-farmacista Carlo Garrino, Consigliere Provinciale di Alessandria, pronunziò un discorso veramente elevato e forbito, vibrante di sentimento e d'entusiasmo, per ringraziare vivamente le autorità tutte della loro presenza e della festosa accoglienza, portando pure un cordiale e fraterno saluto ai medici locali presieduti dall'infaticabile e colto dottore Giovanni Barberis, ed a quanti, anche da lontani paesi, vollero accorrere alla lieta ed operosa riunione.

Prese quindi la parola il Sindaco di Acqui avv. cav. Guglieri, che, dopo aver felicitato il Presidente delle gentili espressioni avute, ringraziò i sanitari di aver

scelta la sua città come primo luogo di riunione, ricambiandone il fraterno saluto; fece voti infine che i desiderati del Congresso avessero pronta e felice attuazione.

Fragorosi battimani accolsero i due oratori, dopo i quali — ritiratesi le autorità — l'adunanza diede principio ai propri lavori.

Si iniziò la discussione anzitutto con la disamina del nuovo Statuto — un vero modello del genere — discussione che si protrasse da sola sino alle 11,30. Ne fu relatore il colto dott. Vittorio Brizio, specialista di Alessandria, il quale, quantunque giovane, ha già il vanto di essere uno dei tre promotori dell'Ordine Provinciale dei Medici (il primo nucleo dell'attuale camera sanitaria) del cui Statuto fu pure relatore, come pure fu uno dei caldi promotori dell'attuale organizzazione di tutti i sanitari della Provincia. Lunga, elevata ed animata fu la discussione, a cui parteciparono moltissimi congressisti: a tutti diede ampie e dotte spiegazioni il relatore; ed infine il nuovo Statuto venne approvato con qualche leggiera modificazione.

Dottissima fu poi la relazione del dott. cav. uff. Teodoro Ansermino pure di Alessandria, circa le condotte piene, delle quali, con ricchezza di dati e di argomenti, sostenne l'abolizione, facendo vivi voti acciocché i colleghi, membri dei Consigli Sanitari Provinciali, energicamente si opponessero all'approvazione dei relativi capitoli.

La discussione fu breve, perchè già esaurientemente trattato l'argomento dal relatore stesso, al quale l'assemblea fu larga d'applausi.

Quindi l'egregio chimico-farmacista G. Griggi di Alessandria (una delle forti colonne dell'associazione farmaceutica nazionale) trattò del tema circa la « Tariffa per la somministrazione dei medicinali gratuiti ai poveri »; ed il signor dottore veterinario Piana, di Oviglio, intrattene, con vera competenza, l'uditorio circa la « Organizzazione del servizio Veterinario nella Provincia e Regolamento Provinciale di polizia zootecnica ».

Anche la vezzosa signorina E. Marini di Alessandria, portò la giusta voce delle Levatrici per ottenere di richiamare l'attenzione del Governo sul poco umano trattamento loro fatto, circa la cassa pensione.

Tutte le dette relazioni vennero approvate all'unanimità, dividendo il non lieve lavoro fra la seduta antimeridiana e l'altra pomeridiana, ripresa alle ore 15.

Ma il clou del riuocitissimo Congresso fu il pranzo di ben 108 coperti, tenuto negli assai eleganti locali del nuovo Ristorante Ligure. Fra i congressisti, seduti a cinque lunghissime tavole, notammo, a quella di onore, al centro l'infaticabile Presidente della Camera, dott. C. Garrino, ed ai lati di essa l'on. Maggiorino Ferraris (a lui legato da vecchia e cordiale amicizia) ed il Sindaco di Acqui avv. Guglieri e poi il dott. Barberis, Presidente della Sezione dei M. C. di Acqui, il dott. cav. Villavecchia, Presidente dell'Ordine dei Medici, la signa E. Marini, Preside della Società delle levatrici, il sig. G. Griggi, Presidente dell'Associazione Farmaceutica Provinciale Alessandrina, il cav. Bosco, Presidente della Sezione Veterinaria Provinciale di Alessandria.

Il lieto simposio, fra la più schietta cordialità dei convenuti, ebbe poi termine con parecchi elevati discorsi, cui diede la stura il bravo dott. Barberis, che primo prese la parola per ringraziare e l'on. Maggiorino Ferraris e l'egregio Sindaco di Acqui del loro cortese intervento, pegno del loro interessamento alla classe sanitaria, e facendo risaltare con vibrata parola i dolori e i bisogni della classe, si diceva certo che l'on. Maggiorino Ferraris, che sapeva occuparsi vivamente del problema igienico-sanitario sarebbe quindi innanzi

stato largo del suo valido appoggio ai sanitari.

Sorgeva quindi subito l'on. Maggiorino Ferraris, il quale, fatto constatare che era la prima volta che egli si trovava a prendere la parola in un congresso di sanitari, dicevasi lieto di questa circostanza che gli dava modo di manifestare pubblicamente tutta la simpatia che egli nutre per questa benemerita classe, alla quale disse di avere da qualche tempo rivolto la sua particolare attenzione, e facendo studi sulla migliore risoluzione del problema igienico-sanitario, finiva il suo dire alzando il calice per bere ai sanitari, al loro avvenire, alle loro famiglie, ed alla fiorente novella istituzione della Camera Sanitaria Alessandrina, così degnamente presieduta dall'attivo, intelligente e simpatico amico suo carissimo Carlo Garrino, cui intanto stringeva con affetto la mano.

Prendeva poi la parola il sig. Griggi, il quale pigliando occasione che l'onorevole ed illustre oratore non aveva fatto tassative dichiarazioni sulle questioni che interessano la classe farmaceutica, si permetteva porgergli in omaggio gli atti dell'ultimo Congresso farmaceutico nazionale, aggiungendo che la causa dei farmacisti sperava nella valida cooperazione dell'autorevole sociologo e statista.

Il Sindaco avv. Guglieri, lieto che nel momento stesso del maggior concorso alle antiche Terme fosse convenuto in Acqui un gran numero di sanitari, si augurava che nel ripetersi di così geniali convegni, la sua città potesse presto rivedere ospiti così graditi, facendo voti che allora siano fatti compiuti i desiderii oggi espressi.

Presero ancora la parola il veterinario dott. Piana ed il dott. avv. Costanzo Donato Eula, giudice al Tribunale di Acqui e fautore convinto dei diritti della classe sanitaria.

Da ultimo chiudeva brillantemente la serie dei discorsi il Presidente della Camera Sanitaria chimico farmacista Carlo Garrino, che colla franca e sentita abituale sua parola, mandava un cordiale ringraziamento alle Autorità presenti, non solo pel loro intervento, ma anche per la solenne promessa fatta di interessarsi alla classe sanitaria. E con la stessa lealtà, e con l'usata irruenza, reso convinto dalla santità della causa, incitava i sanitari tutti a migliorare sempre più e meglio la loro organizzazione, unica via certa per strappare al Governo quelle giuste rivendicazioni di diritti, che altrimenti non si potrebbero avere malgrado le mussulmane e ripetute promesse di parlamento e di governo.

Indi i congressisti, sotto la cortese guida del simpaticissimo dott. De-Alessandri, si recarono in vari omnibus, messi gentilmente a loro disposizione, allo Stabilimento delle Vecchie Terme, dove ebbero ospitale e principesca accoglienza dal gentilissimo dott. cav. Toso il quale fu loro largo di schiarimenti nella interessante visita.

Autunnali del Monferrato

MONCALVO, 10 Settembre 1907.

Domenica 8 settembre, nel Teatro Sociale della città di Moncalvo il prof. Diego Garoglio iniziava il 1° ciclo di conferenze artistiche degli *Autunnali del Monferrato* parlando sul tema « Vecchio e Nuovo Piemonte ».

Il distinto conferenziere non poteva più solennemente e più degnamente inaugurare con la sua poderosa arte oratoria queste nobili feste dell'anima monferrina e piemontese. Il passato glorioso di questa fiera regione italiana risorse dinanzi agli uditori numerosissimi ed intelligenti in tutta la sua varia originale grandezza.

Raccoltosi il Comitato alle ore 16 per